

PAGAIANDO

PERIODICO DI INFORMAZIONI A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA

anno X - n° 3 - maggio 2007 - Tariffa R.O.C. "Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Cremona"



Ida Tentolini 02

L'Editorialino di Pagaiando

Arte e pagaia sul Po...

Care Lettrici e cari Lettori, questo numero porta in copertina invece di una bella foto, un acquarello della pittrice Ida Tentolini. Già in passato il nostro notiziario (N° 4 del 2000) con Direttore Sandro De Riu mise in quarta di copertina un acquarello della Pittrice Rosalba Suelzo che se ben ricordo era anche Canoista. Che lo sport stimoli l'arte non è cosa nuova, ed Ida che è nata vicino al fiume Po è sempre stata attratta dalla sua bellezza e le sue acque, dalle rive boschive (in verità sempre meno naturali) in cui riesce a trovare ancora rari angoli non degradati che trasporta con la leggerezza nell'acquarello, fissandoli poi per tutti noi. Il grande fiume l'ha attratta sin da piccola facendo nascere in Lei una spiccata passione per il disegno. Ha poi frequentato l'Istituto Toschi di Parma dove si diplomerà prima come Maestra d'Arte e poi conseguirà la Maturità Artistica. Il lavoro ed il Marito la porteranno lontano dal grande fiume, ma Lei ritornerà frequentemente al fiume, non solo perchè vicino al fiume ci sono i suoi Familiari, ma perchè nel fiume affondano le Sue radici, i grandi spazi, i tramonti sul Po unitamente ai suoi fiori saziati la mente di questa artista, e si sa che la mente ha più bisogno del corpo di spazi infiniti. Da alcuni anni Ida è tornata vicino al Po dove dal 2004 tiene corsi di acquarello presso il Circolo Culturale EOS di Parma e presso la Fondazione Sanguanini di Rivarolo Mantovano, vive e dipinge a Vicobellignano di Casalmaggiore.

www.canoa.org

il sito della tua Federazione



AFFILIAZIONE TESSERAMENTO ANNO 2007

5,00 euro Socio iscritto a club senza ricevere Pagaiando
 5,00 euro Socio Familiare.
 10,00 euro Socio ordinario iscritto a club con diritto di ricevere Pagaiando.
 15,00 euro Socio non iscritto a Club con diritto di ricevere Pagaiando.
 30,00 euro Affiliazione del Club senza scuola di Canoa
 30,00 euro Guida Fluviale.
 30,00 euro Guida Marino.
 30,00 euro Istruttore Fluviale.
 30,00 euro Istruttore Marino.
 30,00 euro Socio Sostenitore.
 55,00 euro Socio Benemerito
 105,00 euro Affiliazione del Club con Scuola di Canoa e copertura assicurativa.
 I versamenti vanno effettuati sul Conto Corrente Postale N° 32630238 intestato a:
FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA - Via Pascarenghi, 28 - 10060 Frossasco (TO)
 Per ulteriori informazioni contattare il tesoriere:
 Giorgio Nesca
 Telefono 0121352948
 Cellulare 3332101570
 E-mail giorgio.nesca@sottocosta.it
 Attenzione! Si pregano i soci di verificare la correttezza dei dati sui bollettini e in particolare il numero di conto corrente postale.

AVVISO IMPORTANTE

Nel 2006 sarà requisito indispensabile, per poter ottenere la tessera della FICT, la comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica. La tessera sarà infatti inviata via E-Mail. Nel caso non si fosse in possesso di un proprio indirizzo di posta elettronica, si prega di comunicare quello del club di appartenenza, di un parente o di un amico che possa fare da tramite. Questo anche per consentire una più tempestiva ed efficiente informazione circa le manifestazioni e i raduni ed eventuali comunicazioni urgenti. La segnalazione potrà essere fatta sul retro del bollettino di versamento o mediante comunicazione alla tesoreria al seguente indirizzo: giorgio.nesca@sottocosta.it

PUNTI DI DISTRIBUZIONE DI PAGAIANDO PER CHI NON LO RICEVE MA VUOLE CONOSCERLO

- # GYMSPORT - via Michele Amari 43, Roma (Massimo Di Sabatino) - 0678345302
- # GRUPPO CANOE ROMA - Base Nautica - c/o Soc. Pangea srl - Scheggino (PG)
- # TUTTOCANOA - Via Gaggia 26, Milano - 025693347
- # BERTONI SPORT - v. Testi 140, Cinisello (MI) - 022406307
- # PUNTO BLU - via Petruccioli 90, LERICI (SP)
- # OZONEKAJAK - via Noalese, 46 - Quinto di Treviso (TV) - 0422470376
- # LIBRERIA ACCURSIO - via Oberdan 29,- Bologna - tel/fax 051220983
- # ZEUS CANOE - via Palomba 26, Cagliari - 070304300
- # AMATORI KAJAK FERTILIA - c/o Frau - via Orsera 17 - Fertilia Alghero (SS)
- # A IVREA c/o Massimo Aiello - 012554758
- # IDROSCALO CLUB - via Circ. Idroscalo 29 - 20090 Segrate (MI) - 027560379
- # GRAVITA' ZERO - Roma
- # INSPORT - Corso Matteotti 2 - Torino (011538263 - 5617484)
- # INSPORT

FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA



SOMMARIO

ARTE E PAGAIA SUL PO
di Gengis pag. 02

SARDEGNA OVERLINE
di Tatiana Cappucci pag. 03

FICT E FICK: PAGAIANDO INSIEME
pag. 07

KAYAK AL CARNEVALE DI VENEZIA
di Tatiana Cappucci pag. 07

IN CANOA SUL NAHANNI
di Augusto Fortis pag. 09

IN CANOA SUL TARA
di Augusto Fortis pag. 11

IN CANOA SUL TARN
di Augusto Fortis pag. 12

GLI APPUNTAMENTI
a cura della Redazione pag. 13

PAGAIANDO

organo di stampa della

Federazione Italiana Canoa Turistica
fondato da Francesco Bartolozzi

Direttore Responsabile: Peppo Dalconte
reg. trib. di Ivrea n° 196 del 17/02/1998

Direttore Esecutivo: Arcangelo Pirovano
Direttore Editoriale: Nazzareno Condina

Progetto grafico e Impaginazione:

Nazzareno Condina

c/o Sportfoglio tel. 0375201601 - fax 037540619

e-mail: info@sportfoglio.it

Realizzato da: Info Media srl, via Gramsci, 1
26100 Cremona

Hanno Collaborato, adesso e prima:

Marco Cinelli, Marco Mezzano, Gaudenzio Coltelli,
Fabio Vita, Sergio Ortu, Giovanni Pizzuti, Andrea
Visioli, Giorgio Nesca, Raffaele Matarazzo
Mauro Ferro, Francesco Gambella, Gianfranco
Loffredo, Luciano Lucchini, Marcello Parmigiani,
Daniele Acquilini, Eva Pietroni, Maurizio Consalvi,
Nicola De Florio, Alfredo Margola, Mauro Vergani,
Marco Pedroletti, Vittorio Pongolini, Roberto Chilosi,
Federica Sbergami, Carlo Alberto Cavedini, Giovanni
Copelletti, Tatiana Cappucci, Francesco Bartolozzi,
Federico Fiorini, Roberta Tondini, Augusto Fortis

Publicità: Marino Rossini - 3206741462

Stampa: IGEP srl

CREMONA - Via Castelleone 152 tel. 0372471004

Stampato nel maggio 2007

In Copertina: 'il Canoista'
di Ida Tentolini

Sardegna Overline: da Palau a Alghero

Il diario di un viaggio a due in Kayak: seconda parte, la costa della splendida isola

Aspettiamo con trepidazione l'arrivo di Francesco e Barbara che da giorni sfidano il maestrale per giungere puntuali al nostro incontro all'Isuledda e quando ci decidiamo a telefonare per sapere dove sono rimasti bloccati vediamo i loro kayak avanzare faticosamente verso riva.

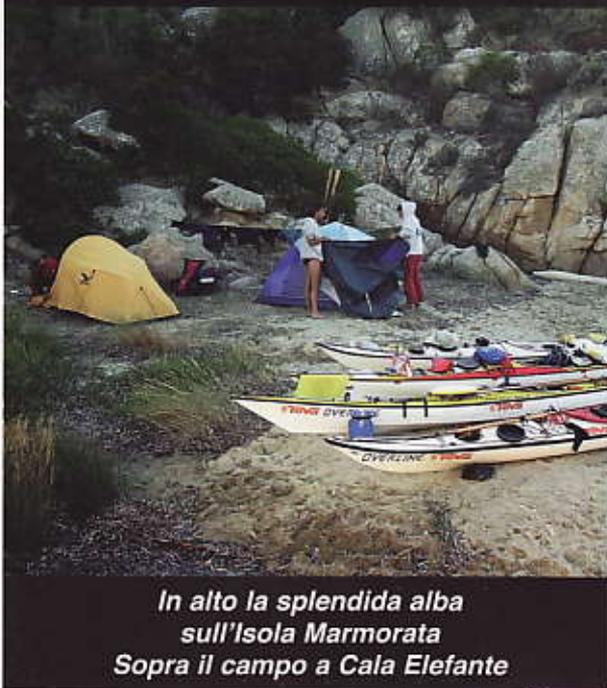
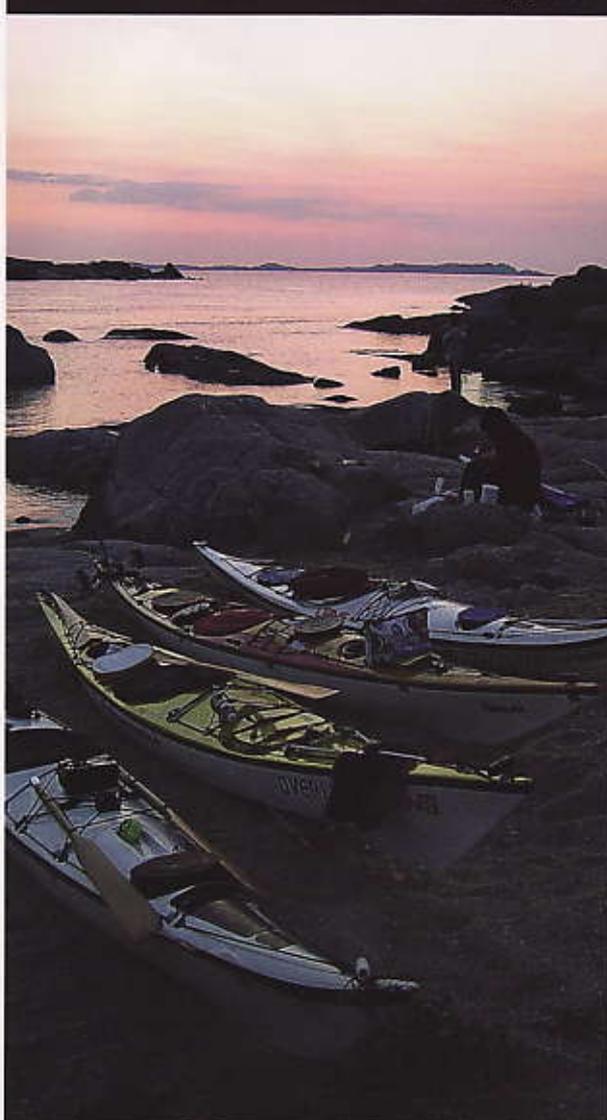
Il loro arrivo suscita l'entusiasmo degli amici ospiti nel campeggio che si affollano intorno alle nostre imbarcazioni, dispensano consigli, lasciano recapiti telefonici in caso di necessità e scattano foto ricordo; così, nonostante i buoni propositi, non riusciamo a prendere il mare prima di un paio d'ore, quando il maestrale ha rinforzato nuovamente.

Impieghiamo oltre due ore per superare Capo d'Orso ed il profilo del promontorio forse più conosciuto ed amato ci tiene compagnia per l'intera serata; montiamo il campo in una piccola baia riparata e mentre mi concedo qualche gioco sulle onde assisto allo spettacolo elettrizzante di una bella razza che nuota sul pelo dell'acqua.

La mattina dopo superiamo decisi il porto di Palau, sostiamo per uno spuntino a Cala Elefante e per il pranzo a Cala Trana, belle spiagge isolate dove raccolgo piccoli tesori a forma di conchiglie e sassolini; tagliamo la stretta imboccatura di Porto Pozzo schivando imbarcazioni a motore che ci passano troppo vicine e volgiamo le spalle al gigantesco villaggio turistico Marmorata che occupa tutto lo spazio disponibile con 8 piani di terrazze rosa, preferendo montare il campo sulla più silenziosa e solitaria isola Marmorata, dove ci godiamo il tramonto caldo, il profilo di Lavezzi nitido all'orizzonte, il profumo del pesce fresco cucinato, le costellazioni in bell'ordine e l'impagabile compagnia dei due amici siciliani.

La sveglia suona prima dell'alba, Francesco e Mauro sono giustamente preoccupati per il persistente vento contrario, Barbara è fresca come una rosa ed io sono un po' intontita, così mentre gli altri fanno colazione io smonto la tenda e poi mi ritrovo a fare colazione da sola mentre gli altri smontano il campo...

testo: Tatiana Cappucci
foto: Francesco Petralia e Tatiana Cappucci



In alto la splendida alba sull'Isola Marmorata
Sopra il campo a Cala Elefante

Oltre Punta Falcone incontriamo una fitta colonia di meduse, piccole e terribilmente urticanti, trasparenti dai filamenti molto lunghi ma anche di forme mai viste, grassottelle, marroni e con tanti pallini violacei sotto il gonnellino... per osservarle quasi non mi accorgo della bella torre del borgo antico di Santa Teresa di Gallura che Barbara ricorda ancora con le vecchine sulle porte a lavorare l'uncinetto...

Raggiungiamo finalmente Capo Testa che ci stordisce con le mille forme fantastiche assunte dalle sue pareti rocciose, calette riparate dall'acqua cristallina, paesaggi lunari occupati in maniera discreta da tanti liberi campeggiatori, teli colorati stesi tra grotte naturali in cerca di un po' di refrigerio dalla calura estiva... Avrei voluto prolungare la breve sosta per l'intera giornata, tanto mi hanno colpito le rocce battute dal vento e lavorate dall'acqua, figure strane che sembrano uscite dalle favole, tra le quali io talvolta scorgo personaggi dei fumetti ma nessuno mi crede...

Proseguiamo verso Capo Rosso con una leggera brezza a favore che permette ai nostri due compagni di viaggio di gonfiare le vele azzurre opportunamente armate a prua, scegliendo di pagaiare al largo per contenere la furia aggressiva degli altoparlanti degli stabilimenti balneari che ormai accompagnano gracchianti gli esercizi di acquagym dei poveri bagnanti... scendiamo per una sosta su una bella spiaggia assolata e battuta dal vento, sabbia bianca fine che sale lungo le dune coronate da qualche tamerice sotto la cui ombra troviamo riparo... i due amici catanesi dormono saporitamente e non si accorgono della visita fulminea di una lucertola impertinente che scala cosce e glutei, della danza leggera di libellule giganti dagli anelli colorati di sgargiante celeste e verde acido, della faticosa nuotata di una piccola sanguisuga che si dimena nelle acque dello stagno retrodunale.

Passando timidamente tra i surf che sfrecciano veloci sulle onde, impieghiamo poco più di un'ora per raggiungere Portobello, passando timidamente tra i surf che sfrecciano veloci sulle onde e

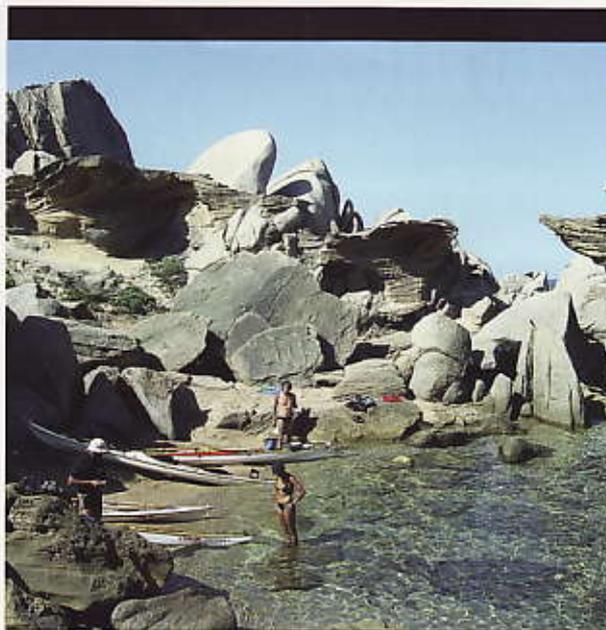
godendoci il tramonto facendo esercizi di allungamento, scrivendo le pagine del diario (tutti ne hanno uno, tranne Mauro), allestendo tra i kayak un ingegnoso stendi-panni usando le pagaie di riserva per tendere il filo, perlustrando la lunga spiaggia alla ricerca dei tesori abbandonati dal mare.

La mattina del 16 agosto attraversiamo un tratto di costa spettacolare, Costa Paradiso, istantaneamente ribattezzata "Giardini di Pietra", una fitta rete di piccole insenature e calette nascoste dietro fasci di roccia, come fossero tanti mazzi di asparagi che spuntano dalle acque basse e trasparenti, un rincorrersi continuo dentro e fuori gli scogli lavorati dal mare, un luogo di straordinaria bellezza fortunatamente poco battuto dai turisti che per spingersi fin là dovrebbe per lo meno fare la fatica di pedalare su un pattino, un'opera d'arte naturale tanto strepitosa da non risentire del vicino villaggio di case con piscina e cremagliera e cascata in mare, un lungo momento di magico divertimento tra picchi di roccia dalle forme più bizzarre, un coniglietto di pietra rossa annuisce compiacente con le sue orecchie perfettamente simmetriche, il gioco del nascondino per me e Mauro e la pesca fortunata per Barbara e Francesco, 4 occhiate gustosissime che mi scatenano il bisogno impellente di apprendere l'arte antica della pesca!

Ci godiamo la pausa pranzo arroccati sui ciottoli giganti come uova di dinosauro in un fazzoletto di spiaggia incuneata tra le alte pareti del Monte Tinnari, parati dal vento che rinforza e costringe i "gommonauti" a ripiegare in porto. Scaldati dal sole gentile del mezzogiorno ci divertiamo per l'interpretazione comica di Mauro, che si esibisce con preoccupante accanimento nel ruolo esilarante di "Compattatore di Scatolette", schiacciandole con maestria tra due massi bianchi per occupare poco spazio nella pattumiera da kayak.

Prima di scegliere dove montare il campo per la notte, facciamo uno scalo tecnico a Isola Rossa per integrare la cambusa e la riserva di acqua; i bagnanti accalcati sotto gli ombrelloni della spiaggetta prospiciente il porticciolo turistico muoiono di curiosità mentre stiviamo le provviste e ci guardano con facce perplesse ed incredule quando spieghiamo che siamo diretti ad Alghero!

La mattina dopo anticipiamo la



*In alto Cala Luna a Capo Testa.
Qui sopra due splendide immagini
di Costa Paradiso*

sveglia per cercare di prendere il mare prima delle 9 e, nonostante le chiacchiere fitte fitte che accompagnano sempre la colazione, riusciamo a contenere un pò i tempi; decidiamo di puntare diretti verso Castelsardo, una traversata di circa 3 ore e mezza, e appena in acqua ci godiamo lo spettacolo indimenticabile di un foltissimo stormo di cormorani che lascia l'isolotto di fronte in una interminabile fila nera che vola ordinata sulla superficie del mare.

Cediamo alla tentazione di visitare il paesino arroccato sul mare, mura di pietra lavica e torri campanarie impreziosite da maioliche policrome, vicoli stretti e scalinate ripide, cestini intrecciati a mano sulle porte di casa e tanti turisti che insieme a noi scelgono di visitare il bel Museo dell'intreccio dove sono conservate in teche di vetro fumè curiosi "su fassoi" per la pesca lacustre, tipiche imbarcazioni sarde di fasci di canne assemblate con corde di giunco molto simili alle canoe.

Francesco frema per il caldo e Mauro scalpita per l'attesa, così dopo un caffè al chiosco della spiaggia ci facciamo largo tra le signore addossate ai nostri kayak e, mentre quelle si lamentano che abbiamo occupato troppo spazio, noi raccontiamo le nostre gesta e le lasciamo tutte a bocca aperta!

Il tratto di costa fino a Porto Torres è brutto e deprimente, rovinato dall'abusivismo edilizio che hanno provato a mascherare per sviluppo turistico, vecchie case desolate miracolosamente sospese a due metri sul livello del mare, spogliate dalla furia del mare dei muretti di recinzione e delle scalinate di accesso alla spiaggia, un villaggio paradossalmente chiamato Eden Beach.

Tra tanta desolazione, però, riusciamo a scovare una piccola oasi di insperata bellezza, una lunga spiaggia di sabbia bianca coranata da dune alte e incontaminate, distese di gigli selvatici a perdita d'occhio ed un profumo inebriante che accompagna il tramonto colorato d'arancio... immersi in tanta bellezza, perdiamo un po' la testa: Mauro in uno slancio poetico proclama che sembra di essere al cimitero, mentre Francesco e Barbara ci confidano finalmente che sono partiti in 2 e torneranno in 3!

Ci metto una buona mezz'ora per riprendermi dalla notizia che diventerò presto una "zia di kayak"!!!

E mi dimentico anche che abbi-

amo appena eseguito uno sbarco da manuale, uno dopo l'altro, senza bisogno di dirci niente, pochi sguardi d'intesa per mantenere le giuste distanze, il più forte che scende per primo, gli altri che lo seguono in sequenza ordinata e ritmica, contano le onde e poi si liberano tutti velocemente del paraspruzzi, aiutano gli altri a recuperare i kayak per evitare il risucchio dei frangenti e si godono insieme il momento di adrenalina... un gruppo affiatato ed esperto, uno sbarco perfetto!

La mattina dopo prendiamo il mare un po' tristi perché sappiamo che Barbara dovrà fermarsi a Porto Torres per raggiungere l'ospedale di Sassari per i primi controlli di routine... chiediamo a dei passanti una foto tutti insieme, 4 kayakisti abbronzati ed 1 nascituro invisibile, costeggiamo la lunga spiaggia di Platamona e ci concediamo una sosta rigenerante sotto la bella Torre di Abbacurente proprio quando il mare assume tutte le possibili gradazioni del blu ed in cielo si rincorrono bianche nuvole batuffolose...

Proseguiamo solo in tre oltre il porto mercantile di Porto Torres, imponente muraglione che devia le correnti marine ed i kayak lo sentono; la centrale termoelettrica e poco oltre il pilone dell'alta tensione, sotto il quale avvistiamo un nutrito accampamento di pescatori sardi con famigliole al seguito, compresi bambini nudi, cagnolini microscopici, generatori elettrici e chiacchiere notturne...

Il vento ci costringe e mangiare dietro le tende e a dormire a sobbalzi...

L'imbarco della mattina dopo è il più sporco che mi sia mai toccato di eseguire, la prua del mio povero kayak spunta tra i frangenti nera di alghe, lunghi filamenti di posidonia appesi ai tientibene, intrecciati sulle cime del ponte e aggrovigliati intorno alla pagaia di riserva... mezz'ora per pulire tutto.

Stintino si rivela presto una gran delusione: arrivare alla Pelosa via mare è tutt'altra cosa che ammirarla nelle cartoline perché la spiaggia bianca di sabbia fine e il fondale di un verde caraibico sono soffocati da motoscafi e bagnanti che in agosto affollano lo stretto braccio di mare fino all'inverosimile!

Un po' emozionati perché la prua del kayak di Francesco volge finalmente verso sud, dopo ben 21 giorni di navigazione, affrontiamo ignari il tratto più spettacolare



*In alto, pesca feconda per i viaggiatori
Sotto Capo Falcone*



della costa sarda, quello tra Capo del Falcone e Porto Ferro.

Appena superata la Torre della Pelosa, infatti, rimaniamo tutti e tre a bocca aperta, letteralmente, di fronte alla costa alta, frastagliata, selvaggia, nera ed inaccessibile!

Scogliere alte ed impervie, colate laviche a formare pieghe e stratificazioni affascinanti, scogli affioranti in ogni dove, pochissimi punti di sbarco e qualche caletta fuori mano dove a fatica arrivano i pescatori locali, di turisti neanche l'ombra... un vero angolo di paradiso!

Barbara mi ha lasciato in dote la sua lenza e Francesco mi propone di pescare, visto che per goderci lo spettacolo pagaiamo sottocosta e la brezza a favore ci aiuta a procedere; quel tratto di mare è pescosissimo e ci regala occhiate, barracuda e tracine tigrate, che richiedono operazioni chirurgiche meticolose ma che si sposano benissimo con il cous-cous al sugo di melanzane che ci cuciniamo a pranzo...

Ci imbarchiamo solo dopo le quattro del pomeriggio, dopo una doverosa siesta al fresco dell'ombra naturale che copre lentamente un tratto della spiaggia di ciottoli...

Passiamo velocemente davanti al vecchio borgo abbandonato dell'Argentiera, un tempo miniera feconda poi oggetto di un'insensata speculazione edilizia ed oggi finalmente tutelata dal parco minerario che però non ha saputo cancellare le profonde ferite inferte dalla cattiva gestione del territorio, solo le vecchie fotografie in bianco e nero rendono omaggio al passato laborioso di questa piccola comunità segnata dal sudore e dalla fatica... vale la pena fermarsi e riflettere.

Poco oltre Capo Argentiera ci accoglie un bel vento forte e teso che ci fa planare sull'acqua diretti veloci verso Porto Ferro, raffiche che richiamano un nutrito gruppo di gabbiani in volo radente sul pelo dell'acqua, circondano i nostri kayak sfruttando anche loro il vento a favore, ali aperte sul mare blu, ventre bianco come la spuma dei frangenti, piumaggio marrone come i colori della costa che si avvicina... in un batti baleno arriviamo a Porto Ferro, felici come bambini che hanno appena finito di giocare al loro gioco preferito, bagnati e sporchi di salsedine ma appagati da una giornata carica di emozioni e spettacoli della natura!

Sbarchiamo sulla spiaggia lunga e deserta, alte dune retrostanti e torri a varie altezze e di varie epoche, che aspettano con noi il nostro primo tramonto sul mare, una palla di fuoco che tinge tutto di rosso, anche le nuvole cariche di pioggia che ci hanno accompagnato per l'intera giornata.

La mattina dopo ci attende la pagaia più impegnativa, 4 ore piene senza mai toccar terra con un mare stato 4 certamente: vento al traverso, poi al giardinetto, poi di poppa quando finalmente avvistiamo Capo Caccia e ci infiliamo dietro l'Isola Foradada per riprendere un po' di fiato... sotto le pareti a strapiombo si forma quella che ormai chiamo familiarmente "lavatrice", un tripudio di onde e spruzzi che solo in parte si possono governare, spesso sono loro a governare te ed il kayak, un dondolio continuo che mette allegria se non si teme di essere sbalottati a destra e a manca dell'estro del mare... per un certo tratto la "lavatrice" ha seguito il programma di "centrifuga" e sul più bello si è trasformata in "frullatore", ma appena superata l'impressionante imboccatura delle Grotte di Nettuno, posta proprio



In alto Barbara l'ingresso a Porto Ferro

Pagaiando

un palmo sulla creste delle onde spumeggianti, il mare diventa una tavola blu e attraversiamo Porto Conte in tutta calma, assaporando le emozioni che ci ha voluto regalare oggi il mare.

Scendiamo per la pausa pranzo in una caletta rocciosa e poco frequentata, piantiamo i nostri ombrellini nei fori circolari scavati dall'acqua, mangiamo a quattro palmenti le ultime scatolette di tonno e fagioli e poi anche quelle rocce sconnesse e appuntite ci sembrano morbide e confortevoli!

Trascuriamo l'ultima notte in campeggio, ricevendo notizie da Barbara sulla crescita istantanea del piccolo pretendente al trono, aspettando che Francesco torni dalla visita in ospedale alla sua bella e bighellonando tra i vicoli di Alghero, mollemente adagiata sul mare e protetta da alti bastioni aperti proprio di fronte a Capo Caccia...

Il viaggio sta per volgere al termine ma che sappiamo già di voler riprendere presto... un viaggio, come ha scritto Francesco, "finalizzato alla ricerca dell'essenzialità, dell'amicizia e - perchè no - dell'amore?".

TUTTOCANOA srl
Via Gaggia n°26 20139 Milano Italy
Tel. e Fax: 02 56 93 347 e-mail: info@tuttocanoa.it

Come Raggiungere il Mare più vicino

Metropolitana = Linea gialla direzione San Donato Milanese fermata Porto di Mare, all'uscita dei tornelli tenere la destra, appena fuori c'è via Gaggia.
Autobus = n. 95 direzione Rogoredo - n.84 direzione MMJ fermata Boncompagni ang. via Gaggia.

Autostrada:

Al - Sole = Passato il casello proseguire dritta per circa 3 Km. Uscire viavolo MI Centro/Elle Corvetto. Proseguire dritta per 600 mt. circa fino all'uscita obbligatoria camion. Proseguire dritta attraversando Piazza Mistral per via Tuffetti. La seconda a sinistra è via Gaggia.

Torino/Laghi = Al casello prendere per Tangenziale Ovest. Al Km. 31, Ultima uscita per Milano - S. Donato - S. Giuliano - Linate. Uscire viavolo MI Centro/Elle Corvetto. Proseguire dritta per 600 mt. circa fino all'uscita obbligatoria camion. Proseguire dritta attraversando Piazza Mistral per via Tuffetti. La seconda a sinistra è via Gaggia.

Al - Venezia = Prendere per Tangenziale Est. Al Km. 30 uscire viavolo via Rogoredo. Passare il ponte della ferrovia, in Piazza Mistral al secondo semaforo (50 m. uno dall'altro) girare a sinistra via Tuffetti. La seconda a sinistra è via Gaggia.



TUTTOCANOA s.r.l.
dal 1983 scegliamo il meglio per Voi

A richiesta il catalogo generale con i punti vendita nelle regioni italiane

F.I.C.T e F.I.C.K.: pagaiando insieme...

Il 3 marzo scorso Buonfiglio (FICK) e Pirovano (FICT) hanno firmato un protocollo d'intesa

Nella sede del CR FICK Lombardia, in via Piranesi a Milano, Luciano Buonfiglio (Presidente Federazione Italiana Canoa Kayak) e Arcangelo Pirovano (Presidente Federazione Italiana Canoa Turistica) hanno firmato il protocollo d'intesa tra le due federazioni (in foto il momento della formalizzazione dell'accordo).

L'incontro del 3 marzo scorso ha fissato il primo fondamentale passo ufficiale per un accordo duraturo e finalizzato alla crescita reciproca nel tempo. FICK e FICT lavoreranno da oggi in ulteriore sinergia e spirito di collaborazione. Diffusione reciproca e coordinata di eventi legati alla canoa a 360 gradi, collaborazione tra FICK e FICT per la formazione dei maestri di canoa da mare e fluviale, promozione di manifestazioni promozionali nelle quali agonismo e turismo in canoa troveranno ampio spazio.

Sono questi alcuni dei molti punti che da oggi FICK e FICT svilupperanno in maniera coordinata.



In alto il presidente Buonfiglio con Arcangelo 'Gengis' Pirovano

In kayak al Carnevale di Venezia

L'esperienza di alcuni amici immersi nel fascino della città sull'acqua: questo il racconto

"Ue "O he, pope! Vegno staggando! Vegno premendo!" Le voci possenti dei gondolieri inondano i canali, gli scafi neri delle gondole si ergono minacciosi e asimmetrici, i lunghi remi dipinti fendono l'acqua veloci e silenziosi... visitare Venezia in kayak è al tempo stesso affascinante ed inquietante!

Indossiamo salvagente, paraspruzzi, giacca d'acqua, moffole e cappelli di lana ma per partecipare alla magia collettiva del Carnevale di Venezia abbiamo scelto anche magnifiche parrucche colorate, un naso rosso da pagliaccio ed una inossidabile bandiera della pace.

Approfittiamo della considerazione riservata alle imbarcazioni a remi per scorazzare liberamente lungo il Canal Grande, trasferendoci da una sponda all'altra per evitare i pontili di attracco dei battelli di linea; quando affrontiamo l'analoga impresa lungo il più trafficato Canale della Giudecca, evitando taxi a motore e traghetti di ogni stazza, una pilotina della

testo e foto: Tatiana Cappucci



Polizia ci affianca e ci scorta fino a destinazione... fantastico!

Ci intrufoliamo timidamente sotto il Ponte di Rialto, passiamo emozionati sotto l'abside della imponente Chiesa di Santo Stefano, sostiamo sotto la bella Chiesa di San Giovanni e Paolo, raggiungiamo estasiati il Ponte dei Sospiri, usciamo in Piazza San Marco e pagaiamo emozionati verso l'isola di San Giorgio Maggiore per poi goderci il tramonto in laguna scivolando silenziosi lungo le briccole che delimitano i canali navigabili...

Prima di rientrare in campeggio, però, ci dedichiamo ad una appassionante visita lungo i canali della Serenissima, seguendo la nostra guida autoctona ed ascoltando i suoi preziosi consigli, e scopriamo subito che la città si offre in tutto il suo splendore proprio a coloro che la raggiungono dal mare: i palazzi più belli si affacciano sui canali, le chiese più importanti si aprono sui canali, i campielli più grandi si protendono sui canali, tutta la città vive e lavora attraverso i suoi mille canali... Venezia vista dall'acqua è una città meravigliosa.

GruppoCanoeRoma. Info: Roberto De Ascentiis 348331978 - Claudio Pennacchi 328/9036208

7-8-9 SETTEMBRE

5ª FESTA DELLA CANOA IN MARE

Punta Campanella - penisola Sorrentina - costiera Amalfitana (Napoli)

info e mail info@puntacampanella.it

15/16 SETTEMBRE

RADUNO TURISTICO VALNERINA PRIMA MARATONA PARCO FLUVIALE

Iniziativa interessante organizzata dal gruppo Canoe Terni. adatta a tutti Il programma prevede per sabato mattina raduno, accrediti e apertura stands. Alle 18 incontro col CIRF (Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale). Sera, cena comune. Domenica mattina partenza da Scheggino, ore 10 agonisti, ore 10.30

non agonisti) tratto di 1° e 2°. Arrivi. ore 14 pranzo e premiazioni. Eventi collaterali, sabato e domenica, percorsi trekking e mountain bike.

Per info 3289396144 (Mauro) oppure 3495626869 (Andrea)

16 SETTEMBRE

27-DISCESA DEL TICINO DA VIGEVANO A PAVIA

Iniziativa interessante e adatta a tutti
info pvcus@unipv.it

21/23 LUGLIO

PONTINE MAREMARATHON

Raduno intermedi. Info: 3339571788

30 SETTEMBRE

ISAR MARATHON - GERMANIA - EUROPEAN CANOE KAYAK MARATHON 2007

info www.wildwassersport.de

7 OTTOBRE

MARATONINA DEI CASTELLI

Raduno adatto a tutti. Discesa della Dora Baltea (Ivrea) info Massimo Ajello 3476902378

13 OTTOBRE

4a CESHY KRUMLOV MARATHON CZECH REPUBLIC EUROPEAN CANOE KAYAK MARATHON 2007

info www.krumlouskymarathon.com

21 OTTOBRE

4A MARATONA TERRADEIFORTI ITALIA EUROPEAN CANOE KAYAK MARATHON 2007

Bellissima manifestazione adatta a tutti. fiume Adige - Pescantina (Verona)
info www.adigemarathon.com



Guida
ai fiumi
per la discesa
in canoa o in kayak

ckfiumi.net

The screenshot shows the homepage of ckfiumi.net. At the top, there are logos for F.I.C.K., FICT, and other organizations. Below the navigation bar, there is a map of Europe with several countries highlighted in blue. To the right of the map, there is a section titled 'Le nazioni disponibili' with a list of countries. Below the map, there is a section titled 'I Video di questa settimana "suspense"' with a video player and a gallery of images. The page also features a sidebar with 'ultimi aggiornamenti' and a list of recent news items.



Appuntamenti: il Calendario

26/27 MAGGIO

**9° LARIO MARATHON
MEMORIAL ERICA**

Raduno per tutti. Info: Luciano Belloni 031696704 oppure al 3381374722. Mail: lucianobelloni@tin.it

26/27 MAGGIO

GITA ALL'ISOLA DI CAPRAIA

Raduno per Intermedi. Organizza il Kajak Club Porticciolo di Chioma. Info: kayakchioma@hotmail.it oppure al 3478478267

26/27 MAGGIO

IX WILD WATER WOMEN'S DAY

Raduno per Intermedi. Sabato 26 e Domenica 27 Maggio sul Limentra. Organizza Cus Bologna tel: 051575354 email: ccbologna@libero.it

30 MAGGIO - 1/2 GIUGNO

INCONTRO CON LE STURE di LANZO

Raduno per esperti. 27° incontro con le sture di Lanzo" organizzato dal Club Canoe Country Piemonte. Il ritrovo è a Chialamberto (Val Grande) presso il palazzetto dello sport Cossiglia. Info tel: 3474113068

2/3 GIUGNO

SERMENZA KAYAK SPRINT

Raduno per esperti. Gara di Alto Corso - terzo appuntamento sul TORRENTE SERMENZA (VALSESIA - PIEMONTE). Prova valida per la Coppa Italia di kayak d'alto corso 2007. Info: tel: Stefano 3473854384 - Marcello 3474970438

3 GIUGNO

RADUNO SUL FIUME TIRSO

Raduno adatto a tutti. Organizzato dall'ONDA ANOMALA Kayak Club. La giornata prevede la discesa fluviale, giochi in acqua e pranzo vicino al fiume con piatti tipici sardi. A fine raduno ci sarà una lotteria con in palio i premi offerti dal Gym Sport. Data la natura del fiume il raduno è aperto a tutti i livelli. Info: 3470603582

3 GIUGNO

PALERMOREMA

Raduno per intermedi. vogalonga non competitiva riservata a tutti tipi di natante a remi, senza limiti di peso, di misura, e di numero di vogatori, purché adatte alla navigazione marina. Partenza. Il percorso, lungo circa 10 miglia (18 km), si estende lungo il litorale palermitano compreso tra le borgate marinare dell'Arenella e quella di Mondello. Info: Domenico Ciaravella 338.6257547 - Vichi Varia 333.5915616 - Roberto Cusimano 338.9922049

3 GIUGNO

DISCESA DELL'ARNO IN CANOA

Raduno adatto a Tutti. La Discesa si terrà fra Pontassieve, alla confluenza con la Sieve, e Firenze Ponte Vecchio per un totale di Km 19. Difficoltà 1°- 2° grado. Prevista la possibilità di un percorso più breve 1° grado. Info: tel. 329

8060530 o scrivere a paolo.oria@alice.it

3 GIUGNO

FESTA NAZIONALE DEL PO

Raduno adatto a Tutti. Da Revere a Felonica Po 21 Km circa tra le sponde del basso mantovano e alto polesine con le sue spiagge e le sue isole. Info: Giulio 0386/61093 Agnese 349/6167982

7/10 GIUGNO

RADUNO DI BAVIERA

Raduno adatto a tutti. Raduno di Baviera del canoa turismo sul MENO a Kleinheubach, programma eccezionale Campeggio, tende, camper ecc. ulteriori informazioni www.wsgkleinheubach.de info@seakayakitaly.it tel. 3482290711 Isa Winter, 004993726666 o 16096098260

10 GIUGNO

SOAP KAYAK RACE

4° edizione della SOAP KAYAK RACE gara con canoe di cartone sul fiume Adda. La manifestazione e' completamente gratuita e tutto il materiale verra' dato dal comitato SKR. Equipaggi ammessi sono a numero chiuso, fara' fede la data presente sul modulo di adesione. Info soapkayakrace@libero.it tel: 3395795883

17 GIUGNO

DISCESA DELL'ADDA

Raduno per tutti. Percorso da Lodi a Pizzighettone (CR) info: Canottieri Adda. Segreteria manifestazione 037167040. Mail: segreteria@canottieriadda.it

17/24 GIUGNO

ELBA MAREMARATHON

Raduno per Intermedi. Org. Sea Kajak Italy - Circolo di Vela di Marciana Marina info@seakayakitaly.it tel. 3482290711

22/24 GIUGNO

**RADUNO NAZIONALE CITTÀ DI
GAETA**

Raduno adatto a tutti. palio del mare per kayak 2007. facile raduno su uno dei litorali più belli del tirreno, per sostenere la difesa delle spiagge libere e contro l'abusivismo sulle coste campane. tel: 3290049015_email: ramatar@alice.it

23/26 GIUGNO

TOUR INTERNATIONAL DANUBIEN

Raduno per esperti. da Ingolstadt (Ger) al Mare Nero Canoe da turismo, trekkingtour in tappe (singole tappe possibile) Max 004987167603; o ISA 0049 93726666

24 GIUGNO

IN CANOA NEL DELTA DEL PO

Raduno per tutti. Ottava edizione della manifestazione -IN CANOA NEL DELTA DEL PO- 15 Km circa alle foci del po di Gnocca con visita ai paradelli dell'isola del Bacucco uno dei posti più belli del delta del po. Ritrovo ore 9 e partenza per le 10.30 ritorno per le ore 14 (bagno in mare e ristoro verso le 12) e pranzo in un ostello vicino Info: Germano 0426 633474

30 GIUGNO - 1 LUGLIO

RADUNO LAGO MONTEDOGLIO

Raduno adatto a tutti. Pieve Santo Stefano, Arezzo 12 - 30 km. a seconda degli itinerari prescelti dai partecipanti. Massimo 3482680345

30 GIUGNO - 1 LUGLIO

CARTON RAPID RACE 2007

A Cesana Torinese. Festa e animazione serale. Bizzarra discesa di un idoneo tratto di Dora Riparia. La prima ed unica al mondo nel suo genere, aperta a tutti anche senza specifiche competenze con imbarcazioni di cartone che devono essere costruite sul posto. Info: www.cartonrapidrace.it tel: 3356282728

1 LUGLIO

**DISCESA DEL MINCIO
DA POZZOLO A RIVALTA**

Raduno adatto a tutti. org. Gruppo Canoistico Rivaltese Info: Luca Villagrossi 0376653340 3398995680

13/15 LUGLIO

MARATEA MAREMARATHON

Raduno adatto a tutti. Info: Idelfonso Cosenza 333311855

19/22 LUGLIO

VULCANOA

Raduno adatto a tutti. Info: 095333555 3383292597. francesco.petralia@sottocosta.it

23/27 LUGLIO

**ARTIC SEA KAYAK RACE/RAMBLE -
NORVEGIA**

Per esperti. Percorso itinerante di circa 120-150 km nell'Arcipelago delle Isole Vesteralen sul Mare del Nord. Una occasione unica per cimentarsi con i sea-kayakers nordici. Il luogo d'incontro è in località Krakberget. Per informazioni scrivere a karl-einar@nordahls.no o contattare luciano.belloni@tin.it

22 LUGLIO

RADUNO CITTA' GEMELLATE

Raduno adatto a tutti. IX edizione del Raduno non competitivo Trofeo Città Gemellate Organizza il gruppo sportivo dipendenti comunali di Viareggio. Info: Daniele Bertoni tel: 3297253062

22 LUGLIO

BRACCIANO A BRACCIA

Raduno adatto a tutti. organizzato dal GruppoCanoeRoma. Info: Gianni Montagner - 0655266321 - 3381586689

06/19 AGOSTO

**30° RADUNO INTERNAZIONALE
ESTIVO**

Campeggio fisso al Camping Du Lac-Les Iscles di Eyglers Hautes Alpes Francia

Organizza A.S.C. 4 P Kanu Group info arcpir2002@virgilio.it tel.3384755710

1 SETTEMBRE

**RADUNO FEDERALE
CORNO E NERA**

Raduno adatto a tutti. organizzato dal

In canoa sul fiume Tarn (Francia)

Le Gorges, paesaggio d'una bellezza unica: facile, tenendo conto del livello dell'acqua

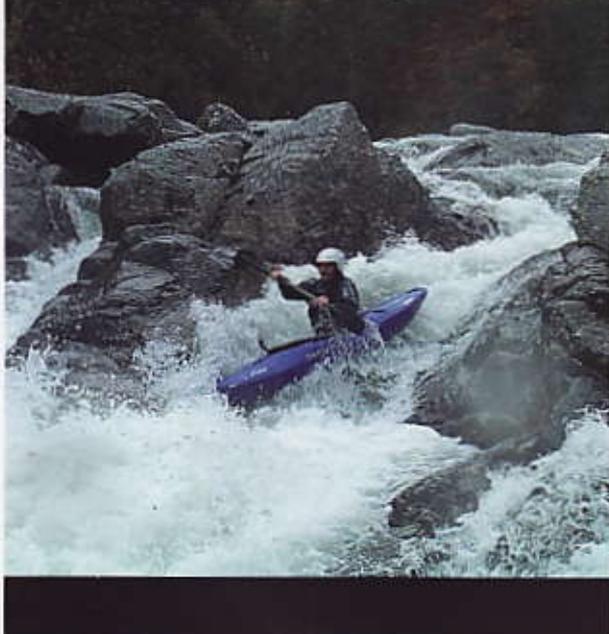
Molto prima che si formassero le Alpi, 100 milioni di anni fa i fiumi del Massiccio

Centrale Francese esistevano già. Sollevati dal corrugamento Alpidico, si accentuò sempre di più il loro dislivello tra la sorgente e la foce. Mantenendo i loro letti, i fiumi furono costretti a penetrare sempre più in profondità. Ne risultarono Canyons e valli profondamente incise. Non altrettanto gigantesche per le loro dimensioni come le Gorges d'Ardeche, le Gorges du Tarn le superano per varietà delle loro forme. Si resta senza parole quando venendo da Nord e percorrendo gli immensi plateau calcarei della causse si incontrano le Gorges du Tarn. I paesaggi ricordano quelli dell'Ardeche, ma i dislivelli sono enormi. Tra le Causse de Sauveterre e le Causse Mejean, il Tarn s'inabissa per più di 2000 metri. Qua e là, spuntano incantevoli villaggi costruiti in pietra viva, in mezzo alle acque del Tarn cristalline e turchesi. Un vero piacere per l'escursionista, il fotografo e il discesista in kayak. Nel corso superiore, da Pont de Monvert, nel parco nazionale delle Cevennes, torrente con caratteristiche alpine, grande pendenza a gradini, blocchi giganteschi, enorme potenza dell'acqua, salti e scivoli di granito, molti punti da visionare e da trasbordare. Bisogna avere pazienza e aspettare di essere veramente bravi prima di mettere in conto di percorrere questo tratto. Nel tratto inferiore invece le cose cambiano. Da S. Enimie, finito il granito inizia il calcare e le grandiose Gorges du Tarn. Il fiume s'inabissa sempre di più ma la pendenza diminuisce e pure le difficoltà.

DESCRIZIONE GENERALE

Un Canyon lungo 40 km da percorrere in due tappe, molto interessante dal punto di vista paesaggistico, con ripidi pendii che si innalzano sino a 2000 metri, circondato da montagne che in primavera sono ancora spesso ammantate di neve, con sponde per lo più percorribili, con appoggio automobilistico possibile solo ai ponti e ai vari campeggi lungo il fiume. Collegamenti però spesso

testo: Augusto Fortis
foto: <http://profs.sci.univr.it>



difficili a causa dei grandi dislivelli.

PARTENZA

Al ponte del paese di S. Enimie, all'inizio delle Gorges du Tarn, sponda destra, con possibilità d'affitto imbarcazioni sul posto.

ARRIVO

Al ponte del paese di Le Rozier al termine delle Gorges du Tarn, sponda destra.

PERICOLI PARTICOLARI

Alta velocità della corrente nel periodo delle piogge e dello scioglimento delle nevi nelle Cevennes (aprile - maggio). Il Pas de Souci, un passaggio impraticabile con grandi sifoni su un imponente frana, assolutamente da trasbordare sulla strada (sponda destra), a monte del paese di Les Vignes, punto opportunamente segnalato con cartelli.

DIFFICOLTÀ

Facile in estate (luglio - agosto - settembre) con livello basso, classe 1° con passaggi di 2° e 3°

PERIODO FAVOREVOLE

Da marzo ad ottobre ottimale, ma possibile tutto l'anno.

PENDENZA

Nelle Gorges du Tarn la pendenza è lieve e molto livellata (2 x 1000).

SPONDE

Percorribili ovunque con livello basso in estate

IDROMETRO

Livello medio a 100 sulla scala idrometrica del paese di Florac, corrispondente a 30 mc/sec.

IMBARCAZIONI

Con livello basso tutti i tipi di imbarcazione aperte, Kayak, canadesi mono e biposto da turismo. Con livello medio - alto (idrometro sopra i 100 a Florac) solo imbarcazioni chiuse e rafting.

CARTOGRAFIA

'WILDWASSER' di A. Fortis
Ediz. Alberti Arezzo 1998.

In canoa sul fiume Tara (Montenegro)

Pagaiando nel Canyon più lungo e profondo d'Europa, patrimonio dell'Umanità grazie all'Unesco

Gran Canyon della Tara. Stiamo nel Montenegro, nel Parco Nazionale del Durmitor. Qui il fiume Tara scorre in un grandioso canyon, il più lungo e il più profondo d'Europa. L'altopiano carsico del Durmitor è inciso da due colossali Canyon, quello della Tara e quello della Piva. Purtroppo quello della Piva nel 1950 è stato sacrificato alle esigenze idroelettriche e sbarrato da una grande diga, la più grande d'Europa. L'omonimo Monastero che si trovava nella valle della Piva è stato trasferito in un altro posto con una delle più complesse operazioni di conservazione finora svolte in Europa, trasferendo ben 1000 mq di affreschi. Il Canyon della Tara invece si è salvato grazie all'intervento dell'UNESCO nel 1970 che l'ha dichiarato patrimonio dell'Umanità.

CONTATTI

Per la discesa del Canyon della Tara bisogna chiedere il permesso e pagare una tassa al parco Nazionale del Durmitor che ha sede nel paese di Zabljak. Il tempo necessario per la discesa della Tara è di tre giorni con tenda e viveri al seguito. La strada nazionale per recuperare l'auto è lunga 150 km, ma se si chiede il permesso al parco si può utilizzare una strada che abbrevia di metà il recupero, passando sull'altopiano del Durmitor, tra il Canyon della Tara e quello della Piva. La strada parte dal paese di Zabljak ed è chiusa da una sbarra. La lingua parlata nel Durmitor è il serbocroato. Pochi conoscono l'inglese ad eccezione degli impiegati del parco. Qualche possibilità in più con il tedesco.

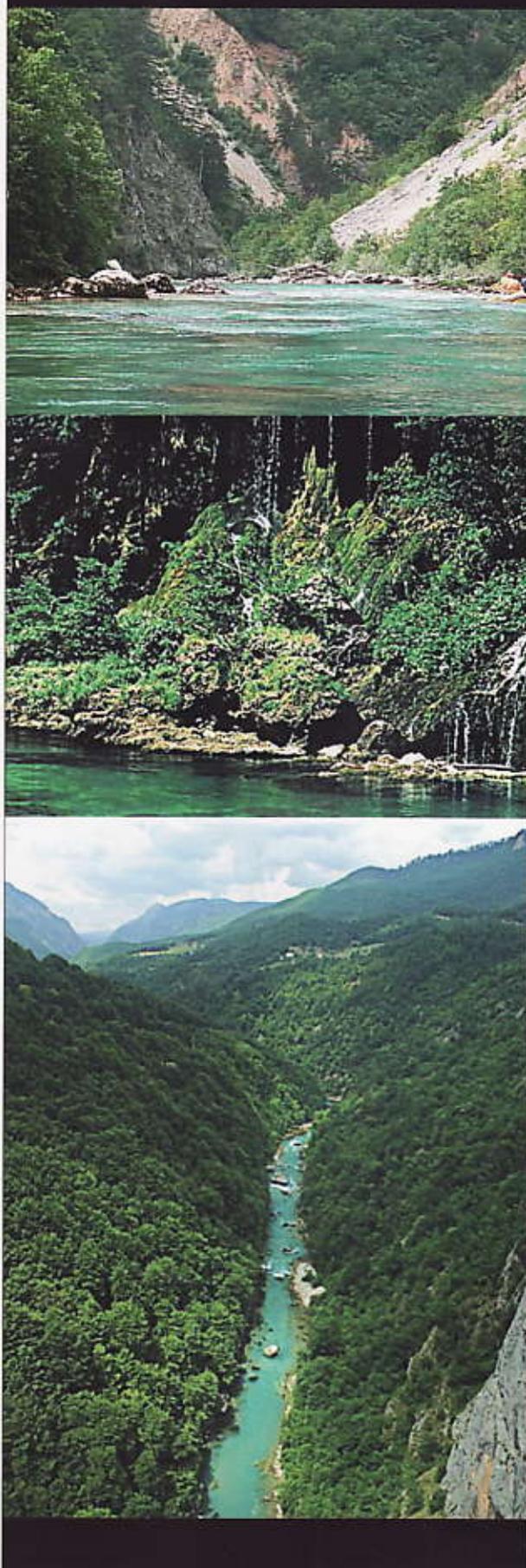
DESCRIZIONE GENERALE

Fiume di grande volume con un canyon lungo 60 km, il più profondo d'Europa, in una zona completamente disabitata da fare in completa autonomia, circondato da montagne che spesso ad inizio estate sono ancora ricoperte di neve. Vi si giunge da Bari (o da Ancona), in traghetto fino a Dubrovnik, poi Niksic, Kolasin, Mojkovac (200 km)

PARTENZA

Al grande ponte alto 165 mt di Durdevica Tara sponda sinistra, dopo aver pagato la tassa con il permesso per effettuare la discesa. Sul posto vi sono i guardiaparco che

testo: Augusto Fortis
foto: Parco Nazionale del Durmitor



controllano i permessi

ARRIVO

Al ponte di Scepan Polje sponda sinistra al termine del Canyon della Tara, prima del gigantesco scarico di 500 mc/sec della centrale del fiume Piva

PERICOLI PARTICOLARI

Prima della discesa sincerarsi presso il Parco Nazionale del Durmitor a Zabljak che il fiume non sia usato per il trasporto del legname mediante fluttuazione. Non accamparsi per nessun motivo sulle rive del fiume. Il fiume può salire in poche ore dopo le piogge anche di 10 mt dato l'enorme bacino calcareo.

DIFFICOLTÀ

Classe 2° con passaggi di 3°. In sintesi, dopo la partenza del ponte alto 165 mt di Durdevica Tara, per 12 km classe 3°, poi classe 1° - 2° per 40 km nel punto più profondo del Canyon. Gli ultimi km prima dell'uscita del Canyon e fino allo sbarco a Scepan Polje classe 3° di volume. Difficoltà riferite al livello medio (50mc/sec alla partenza), portata stimata.

PERIODO FAVOREVOLE

Estate nel mese di agosto (livello Medio). Mesi di maggio, giugno e luglio (livello Medio Alto).

PENDENZA

Del 6x1000. Nei primi 2 km (inizio Canyon), a gradini poi molto livellata per 40 km. I 10 km finali (fine Canyon, a gradini. Rapide tutte visibili dall'imbarcazione.

SPONDE

Percorribili a tratti. I punti più difficili sono trasbordabili con livello Medio Basso. A metà percorso una spettacolare cascata si getta nel Canyon.

IDROMETRO

Non risulta

IMBARCAZIONI

Kajak e canadese monoposto e biposto chiuse con viveri e tenda al seguito. Rafting.

CARTOGRAFIA

'WILDWASSER' di A. Fortis
Ediz. Alberti Arezzo 1998.



L'Elba da vivere in Kayak

- Le proposte di Sea Kayak Italy all'isola d'Elba:
- Escursione giornaliera con guida.
- Settimana kayak e trekking.
- Escursione guidata di uno o più giorni con pernottamento in tenda.
- Giro dell'Elba in cinque tappe (solo per esperti).
- Tour personalizzato su richiesta.
- Corso per principianti.
- Corso di perfezionamento.



Sea Kayak Italy[®]

SCUOLE E TURISMO IN KAYAK DA MARE

www.seakayakitaly.it

info@seakayakitaly.it
Tel. 348 2290711



Seakayak Italy è riconosciuta da:



In canoa sul fiume Nahanni (Canada)

350 Km di aree incontaminate e non raggiunte dalla civiltà: uno degli ultimi paradisi per i Kajakers

Una perfetta avventura di venti giorni, sul fiume Nahanni nel Parco Nazionale di Nahanni, situato nel nord ovest del Canada oltre il 60° parallelo, dal 1979 primo parco al mondo protetto dall'UNESCO. Il fiume scorre per 600 Km nel parco, un miscuglio tra Colorado e Niagara con una prima parte di 150 Km facile fra meandri fino alla cascata Virginia, spettacolari cascate alte due volte quelle del Nagara. Dopo le cascate il fiume scorre attraverso quattro canyon profondi fino a 1200 metri d'acqua mossa. Il fiume poi si tranquillizza e si divide in meandri, fino al primo villaggio abitato di Nahanni Butte dove può avere termine la discesa.

CONTATTI

- Nahanni National Park, Post-bag 300 Fort Simpson NWT Canada XOE, ONO.

- Economic, Development and Tourism, Yellowknife, NWT Canada X1421.9

Passaggio obbligati per avere tutte le informazioni precise. Ampia e voluminosa la documentazione spedita con una guida del fiume e i prezzi dell'affittacanoè.

Da Linate si va in volo a Londra e poi a Edmonton, capitale di Alberta, uno stato situato al centro del Canada, poi con un volo interno a Yellowknife. Qui si affitta un'auto e si va verso nord per 800 Km fino a Fort Simpson, si affitta un idrovolante e le canoe, (le canoe sono legate con funi), i viveri per avere autonomia per 20 giorni. Il volo dura tre ore (400 Km) e si atterra in un lago nei pressi della sorgente del Nahanni, da dove inizia la discesa.

DESCRIZIONE GENERALE

Splendido percorso che costeggia foreste con alci, opossum, scoiattoli, volpi, bisonti e orsi, vette innevate, senza incontrare senza incontrare tracce di presenza umana per venti giorni. Un'esperienza unica e ancora possibile in una delle più remote e inaccessibili zone del nord canadese al confine con l'Alaska. Prima della partenza i ranger consegnano una mappa del fiume, con evidenziati i tratti pericolosi e i punti di soccorso posti in spartane baracche di legno, all'interno

testo: Augusto Fortis
foto: Nahanni National Park



delle quali si trova una radio.

PARTENZA

Dal lago dove atterra l'idrovolante si deve trasportare tutto il materiale al fiume Nahanni, dove vi è la baracca dei ranger, per segnalare la partenza.

ARRIVO

Dopo 350 Km al villaggio di Nahanni Butte, (con la baracca dei ranger per dichiarare la fine della discesa), popolato da pochi indiani di etnia deni, alla confluenza del fiume Liar. Da qui si va in auto a nolo e bagagli personali, alla Simpson Air, per il volo di ritorno.

PERICOLI PARTICOLARI

Alta velocità della corrente nei canyon, con onde alte e grandi buchi, facilmente evitabili. Pareti spesso verticali. Orsi pericolosi durante i 19 bivacchi. Collocare sempre in alto i viveri e lontani dalle tende. Integrarne le scorte alimentari con salmone fresco pescato nel fiume. Abbigliamento adatto al freddo umido. Repellente per zanzare e potabilizzatore per l'acqua. Trasbordo delle cascate Virginia Fall, con sentiero scivoloso. Perdita dell'imbarcazione, assenza di pagaia di scorta.

DIFFICOLTÀ

Media. Classe 2° di volume, con passaggi di 3° superiore, a seconda del livello del fiume nei canions. Una rapida di classe 4° trasbordabile. Tutte le rapide sono visibili dall'imbarcazione.

PARAGONE DELLE DIFFICOLTÀ

Essere a proprio agio sul percorso classico della Durance, in giugno, allo scioglimento delle nevi sulle Alpi.

PERIODO FAVOREVOLE

Estate, luglio, agosto.

IDROMETRO

Non risulta. Portata stimata dai 400 ai 600 mc/sec a seconda della meteo.

IMBARCAZIONI

Kaiak e canadesi mono e biposto purchè chiuse, rafting. Sacche stagne per stivare i viveri. Peso dell'imbarcazione con viveri 250 Kg.

igliosa!

Poi c'è anche l'acqua torbida, le ostriche abbarbicate lungo le fondamenta, gli scoli maleodoranti che ti aggrediscono dietro l'angolo, le bucce di patate che piovono dalle balconate dei piani alti, la verdura che galleggia nel canale dopo il mercato, anche qualche topolino che fa capolino tra le grate dei depositi...

Però il fascino millenario della città marinara è rimasto inalterato nonostante le aggressioni della modernità!

Ci concediamo anche delle lunghe soste per la pausa pranzo, sfruttando le scalinate levigate di marmo bianco della Chiesa della Salute, ammaliati dal traffico di gondole, taxi e traghetti che intasano il Canal Grande, preoccupati dalle operazioni di sbarco ed imbarco che ci impegnano più del solito per la presenza minacciosa di alghe lussureggianti, soddisfatti del sole caldo che ci accompagna lungo il tragitto e dei turisti curiosi che usano i nostri kayak come sfondo colorato per le foto ricordo.

Ci imbattiamo poi in un clamoroso ingorgo di gondole, remi che si avvicinano, scafi che si sfiorano, piedi che si appoggiano sul muro, urla e sorrisi ed esibizione raffinata di spostamenti laterali e virate in movimento...

Venezia è una palestra formidabile per affinare le tecniche del kayak da mare!

Bisogna però conoscere qualche piccolo accorgimento: quando si incrociano le gondole nei canali bisogna sempre tenere la sinistra, per lasciare libertà di movimento al loro lungo remo in legno; il primo senso di spaesamento viene subito superato dai gesti o dalle grida dei gondolieri che chiedono acqua o che indicano dove fermare il kayak.

Più di una volta ci siamo trovati incastrati sotto portoni di legno mangiati dall'acqua o spalmati sulle fiancate delle barche attraccate lungo i canali...

E' una sorta di singolar tenzone tra maestri remieri, condita di volta in volta da sorrisi complici e benevoli di chi apprezza il kayak oppure da sguardi torvi e indispettiti di chi si sta facendo persuaso che presto o tardi per visitare Venezia useremo tutti quanti il kayak!!!

Ogni volta rimango affascinata dal movimento silenzioso ed elegante che i gondolieri sanno imprimere al lungo remo con il quale governano una barca indomabile, vogando a poppa per



intrattenere i turisti con aneddoti e curiosità, urlando richiami tipici ad ogni incrocio per evitare gli scontri, sfidando le leggi della fisica e della cinetica nel mandare dritta una barca nata storta, nel mantenere un equilibrio precario e nel manovrare un solo remo come fossero due.

Gondole e gondolieri contribuiscono a rendere unica la città di Venezia!

Lasciamo il Canal Grande e ci rifugiamo nel più tranquillo Canale di Cannaregio.

Seguiamo Marco lungo i canali silenziosi dei sestieri meno battuti dalle rotte classiche dei turisti, sostiamo sotto la mirabile facciata della Chiesa della Madonna dell'Orto.

A piedi scalzi sul mattonato rosso ed infuocato dell'ampio campo antistante, pagaiano in silenzio fuori dalle fondamenta nuove, dirigiamo le prue verso l'isola di San Michele, il cimitero della città, faticiamo un po' a sbarcare a Murano ma vogliamo approfittare della visita guidata alla fornace per la lavorazione del vetro soffiato...

Il maestro vetraio ci ha poi omaggiato con un incredibile cavallino blu cobalto!

In fin dei conti, trascorrere un fine settimana a Venezia non è poi un'impresa difficile: in tre ore, traffico permettendo, si arriva da Milano a Mestre, il campeggio scelto è dotato di un comodo scivolo per l'imbarco e di una darsena ampia dove lasciare le auto, i maxicaravan riscaldati sono spaziosi e confortevoli e l'uso della cucina ci ha permesso di trascorrere l'intera serata mangiando, bevendo e ridendo a volontà...

Per raggiungere la città bisogna pagaiano per qualche chilometro, ma lo spettacolo offerto dalla laguna è sempre interessante...

Il rientro al tramonto, poi, con il sole che tinge tutto di rosso mentre si tuffa dietro le ciminiere fumose degli impianti petrolchimici di Mestre.

Venezia, la splendida città dei dogi, ci ha regalato altri momenti emozionanti, perché anche la più inquietante architettura industriale acquista un certo fascino quando viene avvolta dalla foschia della laguna!

Un'esperienza assolutamente da ripetere in un prossimo futuro, soprattutto con la formula mista di marini e fluviali che pagaiano insieme in una delle città più belle del mondo, che mantiene inalterato tutto il suo fascino.



MANIFESTAZIONE TURISTICO - SPORTIVA

il Mincio 2007 in canoa

www.ilmincioincanoa.org

Discese e risalite non competitive in canoa del Fiume Mincio
e dei Laghi di Mantova

DOMENICA 1 LUGLIO • POZZOLO - RIVALTA
DOMENICA 15 LUGLIO • MANTOVA - RIVALTA
SABATO 1 SETTEMBRE • GOITO - MANTOVA



Organizzazione:
ASSOCIAZIONE PRO LOCO "AMICI DI RIVALTA" - LEGA NAVALE DI MANTOVA

Coordinamento:
Servizi Sport e Turismo della Provincia di Mantova

Con la collaborazione di:
Comuni di Mantova, Rodigo, Goito, Volta Mantovana, CONI, FICK, FICT, Canoa Club Goito,
Gruppo Canoistico Rivaltese, Gruppo Comunale Protezione Civile Marmirolo,
Guardie Ecologiche Volontarie del Parco del Mincio



PAGAIANDO CON LA LUNA PIENA 2007
ESCURSIONI GUIDATE IN CANOA ALL'INTERNO DELLA
RISERVA DELLE VALLI DEL MINCIO. NEI SABATI DI PLENIL-
UNIO (O NEI SABATI PIÙ VICINI AL PLENILUNIO), LE
PARTENZE DELLE ESCURSIONI SONO PREVISTE UN'ORA
PRIMA DEL TRAMONTO PER VISITARE LA RISERVA CON LE
LUCI DEL TRAMONTO. AL TERMINE È PREVISTO UN RISTO-
RO PER TUTTI I PARTECIPANTI

SABATO 26 MAGGIO
SABATO 23 GIUGNO
SABATO 28 LUGLIO
SABATO 25 AGOSTO

GLI ORARI VERRANNO COMUNICATI DI VOLTA IN VOLTA. A
SECONDA DELL'ORA DEL TRAMONTO L'ATTIVITÀ È PRE-
VISTA PER TUTTI COLORO CHE ABBIANO UN LIVELLO TEC-
NICO DI CONOSCENZA PRIMARIO DELLA CANOA

È OBBLIGATORIA LA PRESCRIZIONE DA EFFETTUARE
ENTRO IL VENERDÌ PRECEDENTE ALL'ESCURSIONE
È POSSIBILE NOLEGGIARE KAYAK, KAYAK DOPPI E CANOE
CANADESI

CENTRO CANOE
"Corte Mincio"

La Valle è da sempre il nome che la gente del luogo usa per identificare la palude che si sviluppa per più di mille ettari
da Rivalta fino quasi a Mantova. La miriade di canali che partono dal letto principale del fiume sono le vie di comunicazio-
ne per raggiungere splendidi specchi d'acqua. Aironi cinerini e rossi, martin pescatori, svassi, falchi, tarabusi e folaghe
sono solo un piccolo esempio di specie di uccelli che utilizzano questo ambiente per la nidificazione o per la sosta stagio-
nale. I lucii, le tinche ed i pesci persico si muovono in una lussureggiante vegetazione arricchita da fiori straordinari
come il fior di loto, la ninfea, il nannufaro, l'ibisco e l'orchidea palustre. Per mantenere l'equilibrio tra le attività umane e
la ricchezza flora-faunistica di questo ambiente è stata istituita la Riserva Naturale delle "Valli del Mincio".
Escursioni in canoa

Il mezzo più adatto per addentrarsi nel fitto intrico di canali e raggiungere i suggestivi giochi di caccia della riserva è in-
dubbiamente la canoa. Facile da usare ed ecologicamente rispettosa consente al visitatore di avvicinare ed osservare
la flora e la fauna della palude in totale tranquillità. Il locale Gruppo Canoistico Rivaltese, animato da principi ambientali
e turistici, ama far scoprire il proprio tesoro attraverso molteplici servizi ed iniziative: vi è la possibilità di noleggiare
kayak e canoe canadesi di diverse dimensioni, così da soddisfare le richieste del singolo visitatore ma anche di piccoli
gruppi e famiglie. Le visite guidate vengono effettuate sia nelle ore diurne che nelle ore suggestive del tramonto e nelle
notte di luna piena. Nei mesi di luglio e settembre, è possibile scoprire, oltre alle Valli, anche l'alto Mincio e i laghi di Man-
tova con "Il Mincio in Canoa", organizzata in collaborazione con la Provincia di Mantova.

Corte Mincio

Corte Mincio si affaccia su un'ansa del fiume ed è costituita da una serie di cascate, che un tempo furono dei pescatori
e di lavoratori dello canno, riadattate per potere dare al visitatore tutti gli strumenti per conoscere ed apprezzare meglio
il nostro patrimonio ambientale. L'area ospita:

Ufficio di informazione turistica, Centro Parco "Museo dei mestieri del fiume", Ostello della gioventù, Centro canoe, im-
barcadere per barche e canoe, Bar, Biblioteca tematica ambientale, Sala multimediale per conferenze

UFFICIO TURISTICO 0376 653340 339 8995680 - www.prolocorivalta.mn.it -

DA OLTRE VENT'ANNI DI ESPERIENZA NELLA PROGETTAZIONE DI KAYAKS DA MARE NASCE **516**

**SEA
KAYAK
DESIGN** 



**UN PERFETTO EQUILIBRIO TRA MANEGGEVOLEZZA,
STABILITÀ E PRESTAZIONI MARINE**



CARATTERISTICHE TECNICHE

Lunghezza: cm 516
Larghezza: cm 55

Volume gavone anteriore: lt 50
Volume gavone posteriore: lt 85
Volume pozzetto: lt 135
Volume totale: lt 270

Progettista: Raymond Varraud



POZZETTO ANATOMICO CON PREMIGOSCE INTEGRATO.
SEDILE ANATOMICO REGOLABILE.



SCASSA PER ESATTO
POSIZIONAMENTO DELLA PALA
MUNITA DI PADDLE FLOAT



PER INFO E ORDINI SUL

516

info@seakayakdesign.it
telefono 348 3359898